



Consorzio Comuni B.I.M.
di Valle Camonica



COMUNITÀ MONTANA DI
VALLE CAMONICA



BOLLETTINO AGROMETEOROLOGICO N° 17

del 14/06/2024



PER RIMANERE AGGIORNATI SULLE OPERAZIONI DA ESEGUIRE
IN CAMPO È POSSIBILE ASCOLTARE LA SEGRETERIA
TELEFONICA AL NUMERO 0364/324077:
OPZIONE 1 MELO - OPZIONE 2 VITE - OPZIONE 4 PICCOLI
FRUTTI/ULIVO

Per informazioni:

- Sito internet: www.cmvallecamonica.bs.it
- E-mail: uff.agricoltura@cmvallecamonica.bs.it
- Tel. Comunità Montana di Vallecamosica - Ufficio
Agricoltura 0364 324019

CON LA COLLABORAZIONE DI:



A. P. A. V.
Associazione per i Produttori Agricoli di Vallecamosica

BOLLETTINO METEOROLOGICO

PREVISIONI METEOROLOGICHE

Previsioni della rete meteorologica regionale: <https://www.arpalombardia.it/temi-ambientali/meteo-e-clima/bollettini-meteorologici/meteo-lombardia/>



VENERDI' 14 GIUGNO



SABATO 15 GIUGNO



DOMENICA 16 GIUGNO

Le condizioni meteo appaiono caratterizzate da tempo stabile con possibili locali rovesci.

TEMPERATURE MEDIE IN VALLE CAMONICA

MESE	Media 2005-2023 (°C)				Media 2024 (°C)			
	BIENNO	CAPO DI PONTE	EDOLO	PONTE DI LEGNO	BIENNO	CAPO DI PONTE	EDOLO	PONTE DI LEGNO
GENNAIO	3,3	1,7	1,4	-1,6	4,3	2,8	3,5	0,1
FEBBRAIO	4,7	3,3	3,4	-1,0	8,3	7,2	7,7	2,7
MARZO	8,0	7,3	7,1	1,4	9,8	9,5	9,0	2,5
APRILE	11,8	11,5	11,0	4,8	12,7	12,1	12,4	7,3
MAGGIO	15,2	15,2	14,5	8,2	15,1	15,5	14,9	7,9
GIUGNO	19,4	19,4	18,5	12,1	18,7	18,8	18,4	11,5

Le temperature risultano in tutte le stazioni superiori alla media nel mese di gennaio.

PRECIPITAZIONI IN VALLE CAMONICA

MESE	Media 2004-2023 (mm)				2024 (mm)			
	BIENNO	CAPO DI PONTE	EDOLO	PONTE DI LEGNO	BIENNO	CAPO DI PONTE	EDOLO	PONTE DI LEGNO
GENNAIO	48,2	50,2	40,4	35,2	44,4	51,4	46,8	29,2
FEBBRAIO	49,1	55,7	42,3	29,8	168,0	155,2	120,0	51,6
MARZO	43,5	49,7	38,1	32,6	115,2	126,2	135,4	111,6
APRILE	77,3	78,6	75,5	62,4	69,4	65,6	77,4	61,2
MAGGIO	92,8	91,8	91,3	85,1	219,6	198,8	159,4	172,0
GIUGNO	90,2	96,5	90,9	88,4	58,8	48,8	68,6	63,6
TOTALE:	401,1	422,6	378,5	333,5	675,4	646,0	607,6	489,2

Le precipitazioni registrate nell'ultima settimana sono pari a: 55,6 mm nel Comune di Edolo, 42,0 mm nel Comune di Capo di Ponte, 48,8 mm nel Comune di Bienno e 52,2 mm nel Comune di Ponte di Legno.

BOLLETTINO AGROMETEOROLOGICO

VITE

DIVISIONE DELLE MACROZONE:

ZONA 1: PIANCAMUNO - ARTOGNE – GIANICO – DARFO B.T. – ANGOLO TERME - PIANCOGNO – OSSIMO;

ZONA 2: ESINE – BERZO INFERIORE – BIENNO – CIVIDATE CAMUNO – BRENO (SINISTRA OROGRAFICA FIUME OGLIO) - NIARDO;

ZONA 3: MALEGNO – BRENO (DESTRA OROGRAFICA FIUME OGLIO) – LOSINE;

ZONA 4: CERVENO – BRAONE - CETO – ONO SAN PIETRO – CAPO DI PONTE – SELLERO – BERZO DEMO;

STADIO FENOLOGICO

Da inizio fioritura su Incrocio Manzoni zona 4 (BCCH 61), a fine fioritura su Merlot in zona 1 (BBCH 69) a acini della dimensione di un grano di pepe su Chardonnay in zona 1 (BBCH 73).

PRATICHE COLTURALI

CIMATURE: si consiglia di tagliare poca vegetazione (30 cm sommitali) piuttosto che attendere e dover tagliare successivamente troppa vegetazione. Cimature effettuate in piena fioritura migliorano l'allegagione.

SFOGLIATURE: consiste nel togliere foglie della zona dei grappoli. Questa operazione, a seconda del momento e della modalità di esecuzione, della varietà, dell'ambiente in cui ci troviamo e dell'obiettivo enologico, può migliorare o peggiorare la qualità e la quantità dell'uva. In generale si consiglia di attendere la fine fioritura per intervenire.

ATTENZIONE: sfogliature eccessive possono avere effetti negativi anziché positivi. In particolare su varietà bianche. Regolare l'intensità della sfogliatura in funzione dell'umidità del vigneto e di quanto è soggetto a Botrite, senza esagerare!

- È utile per migliorare grandemente l'efficacia dell'antibotritico, soprattutto su forme di allevamento dove vi è maggiore affastellamento (es. cordone speronato e archetti non precedentemente scacchiati)
- **Comporta meno rischi di scottature per il grappolo**, che crescerà fin da subito in un ambiente meno umido e meglio illuminato, e crescerà con buccia più spessa. Inoltre i germogli sfogliati ora avranno la possibilità di emettere femmine, che copriranno parzialmente la zona dei grappoli nel periodo più caldo, determinando così meno rischi di scottature a luglio.
- Per le **varietà bianche** sfogliature eccessive che espongono i grappoli al sole aumentano il tenore di sostanze **polifenoliche** (che nel vino si esprimono con astringenza e suscettibilità alle ossidazioni) e aumentano la degradazione delle sostanze **aromatiche** (quindi profumi meno intensi e fini).
- Per le **varietà rosse** ricerchiamo normalmente il massimo della **sanità** ma anche il massimo accumulo dei **polifenoli** e la **consistenza** delle bucce. Le sfogliature in questo caso potranno essere un poco più intense, ma sfogliature eccessive comunque riducono le capacità di accumulo dell'acino (acini esposti in pieno sole raggiungono i 45°C e a quelle temperature ogni processo metabolico si interrompe).
- Lo sviluppo in ambiente non ombreggiato contribuisce a ad ottenere grappoli meno compatti e meno soggetti a botrite.

SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA

La maggior parte dei vigneti sono in fioritura o a fine fioritura. Fase fenologica ancora molto delicata, dove è necessario prestare massima attenzione alla difesa deve essere alta. Le previsioni del tempo indicano un miglioramento a partire da venerdì 14/6 e per alcuni giorni. Il caldo durante il giorno favorisce Black Rot

TUTTE LE ZONE

PERONOSPORA: utilizzare prodotti sistemici (fosetil all, fosfonato di K, metalaxil, etc.). Si ricorda che i prodotti penetranti hanno bisogno di 2-4 ore di assenza di piogge, dopo il trattamento, perché siano efficaci. Attenzione al numero massimo di trattamenti per principio attivo, rispettare quanto indicato in etichetta. Evitare di ripetere più volte l'anno i principi attivi con il medesimo modo di azione. Si sconsiglia di utilizzare l'abbinata Fosetil Alluminio + Rame per più di due volte consecutive, a causa del potenziale rischio di fitotossicità cronica (progressivo ingiallimento precoce delle foglie e perdita di capacità fotosintetica)

OIDIO: Abbinare al trattamento antiperonosporico sistemico Spiroxamina (Prosper, Veliero, etc) o Metrafenone (Vivando, Nabucco, etc). Si ricorda che la Spiroxamina se miscelata a Fosfiti in acque calcaree (molto frequenti in Valle), senza precauzioni in miscelazione, può flocculare compromettendo l'efficacia del trattamento. Si suggerisce di evitare tali miscele. In caso di miscela è opportuno sciogliere prima accuratamente la Spiroxamina in acqua (non acidificata) e solo dopo unire i Fosfiti). I formulati a base di Penconazolo, Tetraconazolo sono efficaci solamente se utilizzati in modo preventivo, inoltre è consigliabile preferire formulati non abbinati a zolfo. Tenere inoltre presente che Penconazolo e Tetraconazolo riducono anche pesantemente la proliferazione degli acari utili (fitoseidi), quindi vanno utilizzati non più di 1/2 volte/anno.

BLACK ROT: nei vigneti colpiti negli ultimi anni da Black Rot e nei vigneti in prossimità di vigne abbandonate, dove la difesa antiparassitaria è stata interrotta, e nei vigneti con sintomi evidenti (macchie necrotiche circolari sulle foglie) si consiglia di intervenire utilizzando Trifloxystrobin massimo 3 interventi o Difenconazolo (si ricorda che Score 10WG è stato revocato e non è utilizzabile), facendo coincidere il trattamento con la difesa antioidica. Infatti i prodotti citati sono ammessi ed efficaci anche contro oidio.

BOTRITE: intervenire con leggere sfogliature manuali, togliendo le foglie basse, quelle che toccano i grappoli e li mantengono umidi perché impediscono all'aria di circolare

AGRICOLTURA BIOLOGICA (TUTTE LE ZONE)

PERONOSPORA mantenere la copertura, utilizzare rame (si ricorda il limite 4 Kg/Ha/anno di rame metallo) a dose di 300 gr/Ha (pari a 1,50 Kg/Ha di un prodotto commerciale al 20% di Rame). Si ricorda che il prodotto viene dilavato da piogge di 30/40 mm (anche sommatorie di più piogge), le quali rendono necessario ripristinare la copertura prime di ulteriori piogge.

OIDIO abbinare al trattamento antiperonosporico zolfo bagnabile a 4 Kg/ha.

BLACK ROT in caso di presenza di sintomi evidenti (macchie necrotiche circolari sulle foglie), usare preferibilmente rame da idrossido nella difesa antiperonosporica.

TUTTE LE ZONE

FLAVESCENZA DORATA E LEGNO NERO

*TRATTAMENTI OBBLIGATORI CONTRO SCAPHOIDEUS TITANUS, VETTORE DELLA FLAVESCENZA DORATA DELLA VITE
PER L'ANNO 2024 – COMUNICATO REGIONALE DEL 03/06/2024 N. 63*

Misure per la lotta obbligatoria contro la Flavescenza dorata della vite”, su tutto il territorio vitato regionale è obbligatorio effettuare i trattamenti insetticidi contro *Scaphoideus titanus*, vettore della Flavescenza Dorata della vite

Per la lotta al vettore della Flavescenza Dorata sono ammessi **esclusivamente i prodotti fitosanitari che riportano in etichetta l'autorizzazione per la lotta alle cicaline della vite o specificamente al vettore *Scaphoideus titanus*.**

I trattamenti dovranno riguardare tutte le piante di vite (*Vitis L.*), situate in vigneti o presenti in vivai o coltivazioni familiari, ivi comprese le piante collocate all'interno di collezioni e orti botanici.

Le aziende agricole devono tenere la tracciabilità dei trattamenti fitoiatrici sul registro dei trattamenti, mentre gli altri soggetti devono utilizzare la scheda di registrazione dei trattamenti insetticidi allegata al presente comunicato, di cui rappresenta parte integrante e sostanziale (Allegato 1), conservando per i tempi prescritti dalla normativa vigente il documento fiscale rilasciato a seguito dell'acquisto del prodotto utilizzato.

Controlli sull'esecuzione: il servizio fitosanitario di Regione Lombardia effettuerà controlli a campione per accertare l'avvenuta esecuzione dei trattamenti obbligatori, verificandone la tracciabilità. La mancata esecuzione dei trattamenti obbligatori verrà perseguita con la **sanzione amministrativa pecuniaria da 1.000,00 a 6.000,00 euro**, ai sensi dell'art. 55, comma 15, del D.Lgs 2 febbraio 2021, n. 19.

Il numero dei trattamenti previsti in Vallecamonica, sono così specificati:

OBBLIGO DI 2 TRATTAMENTI

In tutte le aziende con vigneti a conduzione NON biologica

Obbligo di 3 trattamenti

In tutte le aziende con vigneti a conduzione biologica di cui al Reg. (UE) 2018/848.

QUANDO EFFETTUARE I TRATTAMENTI

Nel caso si intervenga **due volte**: il primo trattamento va effettuato tra il **14 al 25 giugno 2024**, mentre il secondo trattamento **dal 28 giugno al 9 luglio 2024**.

Nel caso di **tre interventi (BIOLOGICI)** il primo trattamento va effettuato dal **14 al 25 giugno 2024** e ripetere i successivi ogni 12-14 giorni.

Si consiglia di adottare adeguati volumi d'acqua per consentire la completa bagnatura di tutte le piante, polloni compresi.

ATTENZIONE

- Per salvaguardare gli insetti pronubi è obbligatorio rispettare il divieto di applicazione degli insetticidi nel periodo della fioritura e quindi effettuare gli interventi insetticidi quando la stessa è già terminata.**
- È inoltre vietato trattare anche qualora sia in fioritura la vegetazione sottostante, salvo che quest' ultima venga preventivamente sfalciata.**

Formulati consigliati

Tenendo conto delle caratteristiche eco-tossicologiche dei principi attivi disponibili, nonché di quanto prescritto dal decreto di lotta obbligatoria, la strategia consigliata per il controllo di *Scaphoideus titanus* è la seguente:

- **Obbligo di due trattamenti.** È necessario intervenire in questo modo:
 - **Nel primo trattamento dal 14 al 25 giugno 2024**, trattamento (mirato sulle forme giovanili della cicalina) preferire *Flupyradifurone* (Sivanto prime, etc,) o *Taufluvalinate* (Evure pro, etc);
 - **nel secondo dal 28 giugno al 9 luglio 2024, rispettando un intervallo tra i due trattamenti di circa 15 giorni.** Utilizzare *Acetamiprid* (Epik SL, etc.), o *Etofenprox* (Trebon up, etc).

In agricoltura biologica Obbligo di tre trattamenti è possibile utilizzare:

- piretro naturale:** agisce prevalentemente per contatto con azione neurotossica, può essere impiegato sia contro le forme giovanili che contro gli adulti ma è caratterizzato da una ridottissima persistenza e deve essere distribuito verso sera in quanto si degrada molto velocemente in presenza di elevate temperature ed alta insolazione. Il pH della miscela deve essere neutro o acido, se alcalino si verifica una precoce neutralizzazione del piretro. Se necessario acidificare (acque calcaree), usare 4-6 g/hl di acido citrico oppure ½ litro di aceto/hl. Attenzione a non esagerare nell'acidificare, il valore non deve scendere sotto il 4, per non causare problemi di fitotossicità, controllare con un pH-metro o una cartina di tornasole
- Sali potassici degli acidi grassi:** sostanze di origine vegetale, agisce per contatto sciogliendo le cere presenti nella cuticola degli insetti bersaglio. Risultano maggiormente efficaci se impiegati contro le forme giovanili e sono dotati di elevato potere abbattente ma scarsa attività residuale. Vengono rapidamente biodegradati nell'ambiente e risultano quindi molto selettivi per gli insetti utili e gli impollinatori se questi non vengono colpiti direttamente. Per la preparazione della miscela non bisogna impiegare acque dure, contenenti ione metallo (calcio, magnesio, ferro, ecc.) in quantità superiore a 300 ppm.
- Beauveria bassiana* ceppo ATCC 74040 (Naturalis):** agisce per contatto, le spore devono aderire alla cuticola dell'ospite per poter avviare i processi biochimici di penetrazione. Agisce contro tutti gli stadi di sviluppo dell'ospite, con un effetto sugli insetti bersaglio che avviene nel giro di 3-5 giorni. Non avendo un'azione abbattente va utilizzato a bassi livelli di infestazione o in combinazione con un insetticida abbattente (piretro naturale), ripetendo il trattamento almeno 2-3 volte.

Si ricorda comunque che, anche se il trattamento insetticida obbligatorio possa ritenersi sufficiente a contenere la popolazione di Scafoideo (cicalina vettrice), **l'estirpazione IMMEDIATA delle piante infette deve considerarsi operazione complementare ed indispensabile per la buona riuscita della lotta ai giallumi della vite** e alle malattie del legno in generale. **Ogni pianta malata è serbatoio e fonte di propagazione di malattia.**

Se risulta difficoltosa l'estirpazione della pianta malata, in questo periodo, vista la piena vegetazione, si consiglia di procedere al taglio della pianta a livello del tronco, e contemporaneamente togliere tutta la parte aerea.

ALLEGATO 1

**Registrazione trattamenti insetticidi contro il vettore della flavescenza dorata della vite
*Scaphoideus titanus***

AZIENDA / PROPRIETARIO _____

INDIRIZZO: _____

COMUNE: _____ PROVINCIA: _____

PARTITA IVA / CODICE FISCALE:

ANNO 2024

Ubicazione vigneti / piante di vite			Data trattamento	Prodotto impiegato	Quantità (Kg / L)
Comune	Località	Superficie (mq)			

MELO

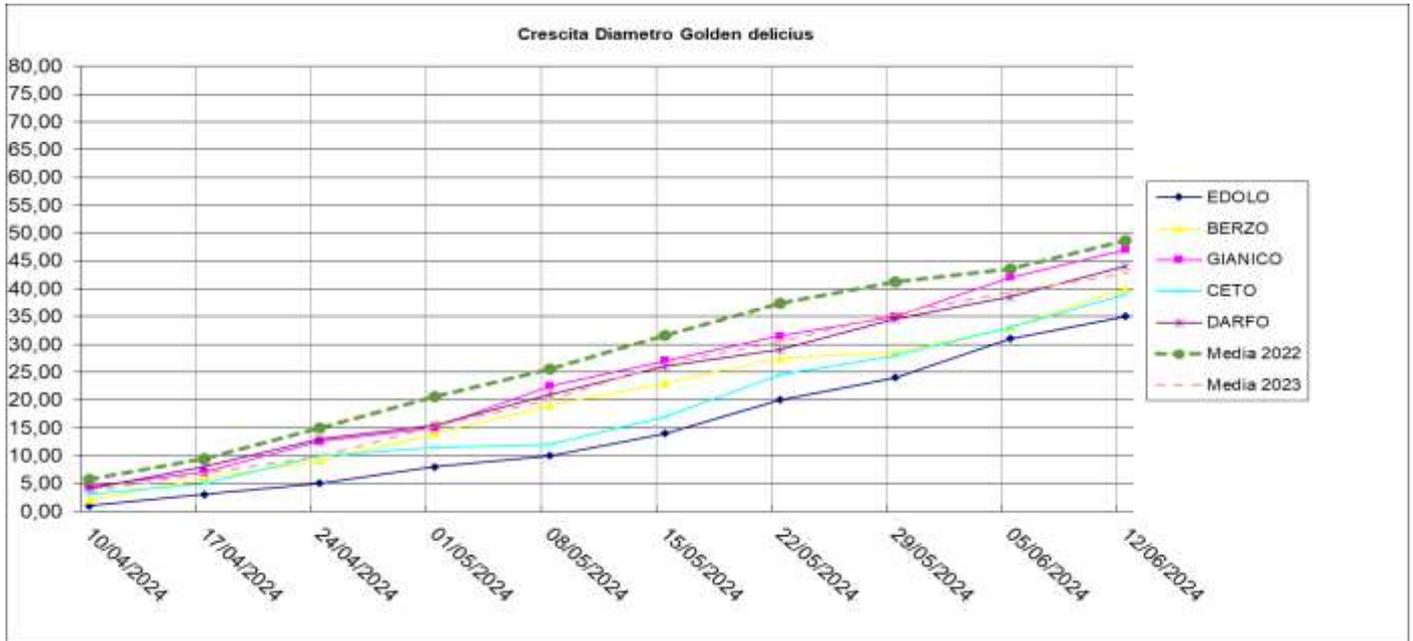
DIVISIONE DELLE MACROZONE:

ZONA 1: PIANCAMUNO –ARTOGNE – GIANICO – DARFO B.T. ANGOLO TERME – PIANCOGNO;

ZONA 2: ESINE –BERZO INFERIORE – BIENNO – BRENO –CIVIDATE CAMUNO – MALEGNO – OSSIMO – LOZIO –LOSINE – NIARDO – BRAONE – CERVENO – ONO SAN PIETRO – CETO- BORNO;

ZONA 3: CIMBERGO – PASPARDO – CEVO – CAPO DI PONTE – SELLERO – CEDEGOLO- PAISCO LOVENO – SAVIORE DELL'ADAMELLO – BERZO DEMO - MALONNO – CORTENO GOLGI – SONICO – EDOLO.

FASE FENOLOGICA



PRATICHE COLTURALI

CONCIMAZIONE: In questa fase è possibile effettuare la terza distribuzione con 15-17 kg di un concime NPK

Per limitare lo sviluppo della butteratura amara è possibile miscelare al trattamento prodotti a base di calcio.

POTATURA VERDE: Al raggiungimento di 12-14 foglie distese è possibile eseguire la potatura verde.

SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA (IN VERDE PRINCIPI ATTIVI BIOLOGICI)

TICCHIOLATURA (*Venturia inaequalis*)

Si possono ritenere concluse le infezioni primarie. In questa fase è importante osservare la situazione in campo per valutare la presenza del fungo.

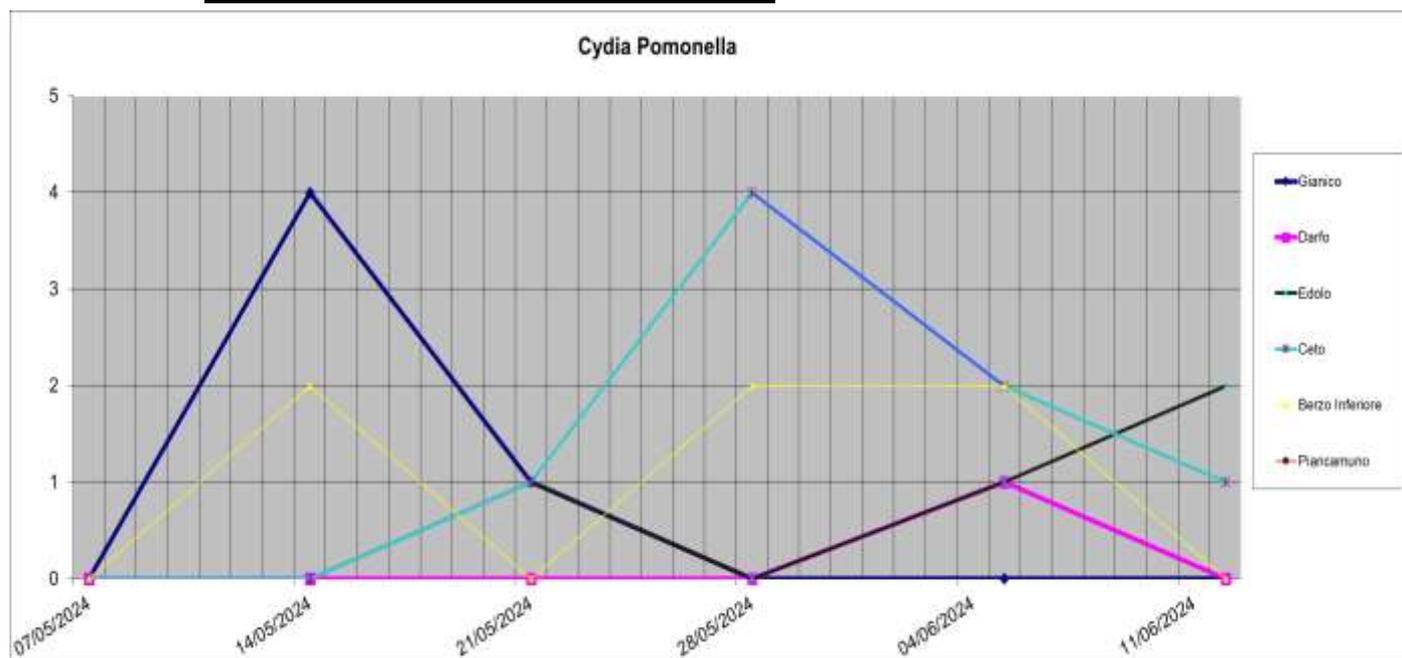
Zona 1, 2 e 3: i frutteti con rara o nulla presenza di Ticchiolatura possono intervenire ogni 10- 15 giorni. In caso di presenza più o meno diffusa eseguire un trattamento con coprente (Principi attivi consigliati: **Zolfo**, **Rame**, Dithianon, Penthiopyrad, Fluxapyroxad). E' possibile aggiungere al trattamento un prodotto contenente fosfiti o fosfonati di potassio, oppure polveri di



Fig. 1. Foglia e frutto con attacco di ticchiolatura

rocce come le **Zeoliti (Chabasite, ecc)** per aumentare l'efficacia dei prodotti utilizzati e stimolare le difese della pianta.

CARPOCAPSA: Attualmente non è necessario intervenire.



PICCOLI FRUTTI

DIVISIONE DELLE MACROZONE:

ZONA 1: PIANCAMUNO –ARTOGNE – GIANICO – DARFO B.T. ANGOLO TERME – PIANCOGNO;

**ZONA 2: BORNO – ESINE – BERZO INFERIORE – BIENNO – BRENO – CIVIDATE CAMUNO – MALEGGIO – OSSIMO – LOZIO –
LOSINE – NIARDO – BRAONE – CERVENO – ONO SAN PIETRO – CETO;**

**ZONA 3: CIMBERGO – PASPARDO – CEVO – CAPO DI PONTE – SELLERO – CEDEGOLO – PAISCO LOVENO – SAVIORE
DELL'ADAMELLO – BERZO DEMO – MALONNO – CORTENO GOLGI – SONICO – EDOLO.**

ZONA 4: MONNO – INCUDINE – VEZZA D'OGGIO – VIONE – TEMÙ – PONTE DI LEGNO.

FASE FENOLOGICA



Fig. 2. Da sinistra: Mirtillo a inizio maturazione, fragola a maturazione, ciliegio a maturazione, mora a ingrossamento frutti

PRATICHE CULTURALI

Irrigare le piante e fertilirrigare soprattutto in presenza di telo antipioggia.

LAMPONE RIFIORENTE: E' possibile iniziare la selezione dei polloni che stanno crescendo. Si devono favorire tutti quelli che non risultino troppo vigorosi in numero di circa 10 ogni metro lineare.

MORA: Se sono presenti piante che hanno solo 1 o 2 polloni di rinnovo è possibile, entro metà giugno, effettuare un taglio a 3 gemme in modo da favorire la formazione di 2-3 rami e ridurre la vigoria.

FRAGOLA: Pulire le piante dalle foglie danneggiate o malate ed asportare gli stoloni che vengono emessi.

□ **SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA (IN VERDE PRINCIPI ATTIVI BIOLOGICI)**

AFIDI: Dai rilievi effettuati si evidenzia un aumento nella popolazione di afidi legati principalmente alle seguenti colture: Lampone, Mora, Fragola e Ciliegio. Su quest'ultima coltura prestare particolare attenzione in quanto l'afide nero risulta molto aggressivo.

DROSOPHILA SUZUKII: la presenza dell'insetto attualmente non desta preoccupazione. Prestare comunque attenzione negli impianti in raccolta.

RUGGINE DEL LAMPONE: Si segnala in alcuni impianti la presenza di ruggine del lampone. Si consiglia ove siano presenti i sintomi di intervenire con un prodotto fungicida (principi attivi consigliati: **Rame**).



Fig. 3: Ruggine del lampone

OLIVO

DIVISIONE DELLE MACROZONE:

ZONA 1: PIANCAMUNO – GIANICO – ARTOGNE – DARFO B.T. (SINISTRA OROGRAFICA DEL FIUME OGLIO);

ZONA 2: DARFO B.T. (DESTRA OROGRAFICA DEL FIUME OGLIO) – ANGOLO TERME – PIANCOGNO

ZONA 3: BORNO – OSSIMO – MALEGNO – CIVIDATE CAMUNO – ESINE – BERZO INFERIORE – BIENNO;

ZONA 4: BRENO – NIARDO – BRAONE – LOSINE – LOZIO – BRAONE – CERVENO – ONO SAN PIETRO – CETO;

ZONA 5: CAPO DI PONTE – CIMBERGO – PASPARDO – SELLERO – CEVO – CEDEGOLO – BERZO DEMO

□ **FASE FENOLOGICA**

Nelle zone 1, 2, 3, 4 e 5 l'ulivo è alla fase di inizio fioritura / piena fioritura.

□ **SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA (IN VERDE PRINCIPI ATTIVI BIOLOGICI)**

OCCHIO DI PAVONE E ALTRI FUNGHI



**NON
EFFETT
UARE
TRATTAMENTI
RAMEICI IN
PROSSIMITA' DELLA
FIORITURA.**

**CIMICE ASIATICA E
CASCOLA ANOMALA**



Fig. 4. Fioritura

Fig. 5. Ovatura, Adulto e Cascola anomala



Gli adulti sono lunghi circa 1,7 centimetri e hanno la caratteristica forma a scudo. Caratteri di riconoscimento di questa specie, oltre alla colorazione scura, comprendono le bande luminose alternate sulle antenne e bande scure alternate sul bordo esterno dell'addome. Le zampe sono marroni con deboli chiazze bianche o strisce.

Nei luoghi di origine (Giappone, Cina, penisola coreana e Taiwan) si ha una sola generazione all'anno, mentre nelle zone più favorevoli fino a quattro. Una femmina può deporre dalla 100 alle 500 uova.

La presenza di tale insetto all'interno dell'uliveto risulta dannosa e da numerose pubblicazioni si riscontra una netta correlazione tra la sua attività e la cascola anomala delle olive.

La fase più dannosa avviene **dall'allegagione fino ad indurimento nocciolo**.

In tali fasi fenologiche è possibile:

- Utilizzare come corroboranti polveri di rocce
- Effettuare specifici interventi insetticidi (**Piretro**, Deltametrina oppure i principi attivi registrati contro la mosca dell'ulivo come Acetamiprid).

LE INDICAZIONI NEL BOLLETTINO NON SONO VINCOLANTI. CIASCUNA AZIENDA È COMUNQUE LIBERA DI SEGUIRE PROPRIE STRATEGIE